

Assessoradu de su traballu, formatzione professionale. cooperazione e seguriantzia sotziale Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale





Un progetto sardo senegalese di inclusione realizzato con il contributo della Regione Sardegna, Assessorato del Lavoro Formazione Professionale Cooperazione e Sicurezza Sociale con la L.R. 46/90.

Bando 2013

Boloo in wolof significa Insieme.
Solo dal lavoro condiviso nel rispetto reciproco si
possono elaborare nuove prospettive di convivenza.

IL PROGETTO BOLOO

Realizzazione di iniziative di informazione sui temi connessi all'immigrazione

- Un progetto scolastico educativo sul rispetto e la condivisione, accoglienza e inclusione degli alunni stranieri e sardi attraverso la predisposizione di appositi protocolli e di occasioni di incontro tra insegnanti, famiglie e operatori
- Sostegno alla genitorialità attraverso la progettazione e la realizzazione di spazi di ascolto, di momenti di mutuo aiuto e di consulenza educativa
- Formazione degli educatori nei servizi all'Infanzia con l'utilizzo del racconto fiabesco, anche con riferimento alle differenze nelle espressioni orali e nella gestualità, nel canto, la musica, la danza
- Studio dell'immaginario sullo straniero attraverso gli organi di stampa e raffronto con una ricerca sul campo (Analisi degli stereotipi che attraverso i media vengono rafforzati dai titoli e articoli di cronaca.Relazione con il territorio dell'area di Cagliari)



"Questioni di Confine" in collaborazione con l'Università di Cagliari (Dipartimento di Storia, Beni Culturali, Territorio, e Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni) e MEDU (Medici per i Diritti Umani)- 22-23 maggio 2014



"Questioni di Confine" in collaborazione con l'Università di Cagliari (Dipartimento di Storia , Beni Culturali, Territorio, e Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni) e MEDU (Medici per i Diritti Umani)- 22-23 maggio 2014

Sui Centri di accoglienza

Proiezione del film *EU13 L'ultima frontiera* della giornalista Raffaella Cosentino, che ha presentato un reportage dai principali Centri di accoglienza in Italia

Proiezione *La Vita che non CIE*, *s*torie di vita dentro i Centri di Identificazione ed Espulsione in Italia, con Alexandra D'Onofrio a Monserrato, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, Associazione Immigrati Corno D'Africa e con i volontari del Presidio di Piazzale Trento a Cagliari 5 luglio 2014

Si è evidenziato che di fatto l'emergenza non è contenuta dai Centri di Accoglienza che hanno semplicemente recluso migliaia di persone in attesa di essere identificate per poi essere espulse o inserite in un programma che non ha avuto fino ad oggi proposte concrete di realizzazione.



I Centri di accoglienza sono stati preposti al contenimento della "emergenza immigrazione". Guenet W Keflay dell'associazione Corno D'Africa ci racconta un'altra realtà: profughi e richiedenti asilo allo sbando, approssimazione degli interventi, l'emergenza delegata alle associazioni.

IL PROGETTO BOLOO

Studio dell'immaginario sullo straniero attraverso gli organi di stampa e raffronto con una ricerca sul campo.

Analisi degli stereotipi che attraverso i media vengono rafforzati dai titoli e articoli di cronaca, relazione con il territorio sardo.

Studio dell'immaginario sullo straniero attraverso gli organi di stampa F.Bachis

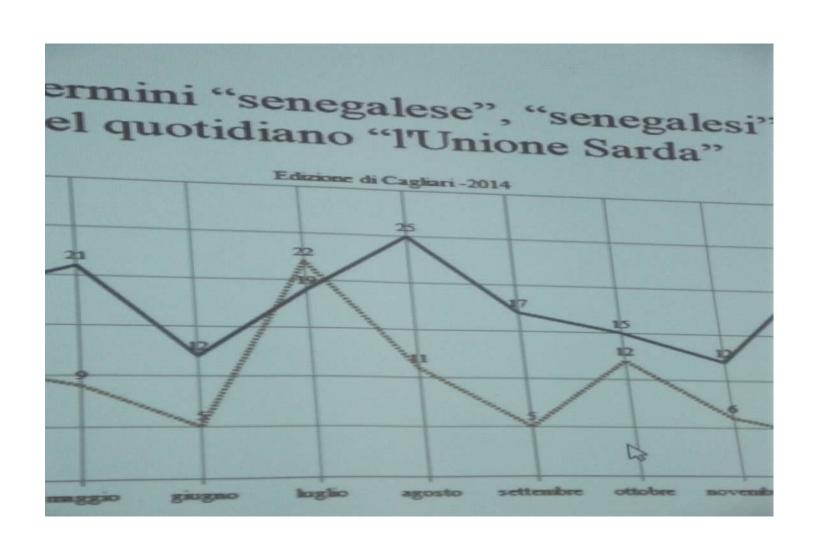
Ricerca condotta da Francesco Bachis, antropologo dell'Università di Cagliari, attraverso due modalità:

Content analisys (come vengono esposti i migranti dal Senegal nei media), servendosi dell'analisi del linguaggio, del censimento delle ricorrenze e della storia sociale delle parole che si usano per definire l'altro, che permette di offrire molte notizie su come la stampa riproduce forme stereotipate.

La seconda modalità è quella che affianca ad un primo lavoro di schedatura e analisi dei contenuti, una sorta di etnografia del testo.

Il progetto recepisce queste due metodologie cercando di evidenziare la terminologia utilizzata dalla stampa nel racconto di fatti legati a situazioni criminose in cui siano coinvolti degli stranieri, racconti di "sbarchi" e altre vicende, secondo linee di informazione che riproducono immagini di migranti.

Studio dell'immaginario sullo straniero attraverso gli organi di stampa F.Bachis



Studio dell'immaginario sullo straniero attraverso gli organi di stampa F.Bachis



Studio dell'immaginario sullo straniero attraverso gli organi di stampa F.Bachis

ALTRI DUE PARCHEGGIATORI IN CELLA Ancora tensione a Cagliari

CAGLIARI

SFRATTATA

Arrestato giovane extracomunitario: ha aggredito un carabiniere

Rissa in pieno centro tra quartesi e senegalesi

IL MILITARE ERA RIUSCITO A RIMET-TERE PACE TRA ALCUNI AMBULANTI SENEGALESI E DUE QUARTESI, VE-NUTI ALLE MANI ALL'INCROCIO FRA LE VIE ROSAS E MARCONI.

IL PRECEDENTE

Le Vele, lite

fra direttore

e ambulanti



MENO POSTI PER LE AUTO MA

GLI AUTOMOBILISTI NON SI

LAMENTANO. E A MARINA

PICCOLA SALTANO FUORI AN-

CHE I PARCHEGGIATORI ABUSI-

VI E GLI IMMANCABILI SENE-

CAGLIARI

CASTELLO, RISSA TRA SENEGALESI E CAGLIARITANI

Ambulante colpisce

→ Si è avvicinato a un

VIALE MARCONI

tra automobilisti e parcheggiatori abusivi africa-

ni. Due senegalesi sono

una ragazza

ragazzo e a una ragazza

Botte alla donna incinta: pugni a chi l'ha difesa

IL MAGHREBINO E LA DONNA SONO STATE TRASPORTATE ALL'OSPEDALE I MEDICI HANNO CONTROLLATO LE CONDIZIONI DEL RAMBINO: IL PEG-GIO SEMBRA SCONGIURATO

IL PRECEDENTE



QUARTUCCIU. Le Vele

Disturba i clienti. espulso dall'Isola un senegalese

» In poche ore è finito dai parcheggi del centro commerciale Le Vele in un centro di propra accoglienza di Trapani in attesa di essere rimandato in Senegal. Un giovane senegalese che il 24 febbraio scorso si era reso protagonista di una quasi sommossa al centro commerciale è salito nuovamente alla ribalta, infastidendo elienti e dipendenti del grande emporio. La volta scorsa era stato denunciato a piede libero: ieri,

gli agenti del Commissariato di Quartu sono andati al sodo, bloccando il giovane che nelle prossime ore sarà rispedito a

Protagonista della vicenda, N. F., 30 anni. Il giovane senegalese è stato fermato dagli agenti della squadra volante e della sezione antierimine, dopo le segnalazioni degli uomini del commissaria-

to (il giovane avrebbe continuato a disturbare clienti e personale). I poliziotti sono

VIALE MARCONI. Urla, strappi, sputi e spintoni: i carabinieri mettono fine al parapiglia

Rissa davanti al supermarket

GALESI.

Una guardia giurata manda via la mendicante nigeriana

Le Vele, lite fra direttore e ambulanti

Muravera. La denuncia di alcuni imprenditori turistici e del sindaco

«Troppi gli ambulanti, alta tensione a Costa Rei»

Gaspare Messana

Una ricerca sul campo, nelle aree di sosta di Cagliari, secondo il metodo antropologico dell'osservatore partecipante, iniziata nel mese di giugno 2014 attraverso i contatti con i giovani senegalesi della comunità locale con la frequentazione dei luoghi di aggregazione e di lavoro, compresi alcuni luoghi di abitazione comunitaria.

Il fine era quello di indagare con maggiore profondità le dinamiche di cui la stampa locale ha parlato in termini conflittuali.

In realtà oggetto della "osservazione partecipante" sono stati prevalentemente i venditori e le strategie di vendita che mettono in campo, con le motivazioni e gli atteggiamenti che ne guidano la condotta.

Gaspare Messana

Metodo:

Delimitazione di quelle aree che potevano costituire cinque tipologie di parcheggi, in relazione allo scopo della sosta, e quindi altrettanti "campi" in cui entrano in scena atteggiamenti differenti da parte dei fruitori.

Ospedali, Supermercati (le aree a cui si presta particolare attenzione sono i parcheggi del'Ospedale Brotzu, Mercato Civico di San Benedetto e del Carrefour di Via Guglielmo Marconi)

Centro storico (in questo contesto gli utenti si diversificano maggiormente vista anche la presenza di numerosi turisti soprattutto nei mesi estivi e classificabile come "libero" o "di svago".Le aree prese in considerazione sono Via San Giorgio e Via Santa Margherita, Via Regina Margherita e Via Regina Elena.

Ancora altri due contesti, la Spiaggia, il discorso valido per il centro storico è adatto anche a quello riguardante le spiagge cagliaritane, <u>Luogo di lavoro/</u> residenziali.

Gaspare Messana



Gaspare Messana



Allo scoperto Un progetto di altra informazione

Un format televisivo condotto da due immigrati senegalesi, Aliou Diop e Alioune Diallo, residenti a Milano da diversi anni, che hanno analizzato i sistemi di comunicazione, l'utilizzo del linguaggio dei media quando si parla di immigrazione e di persone immigrate che sono intrisi di stereotipi e generalizzazioni.

Il progetto di *altra informazione* produce report e indagini su argomenti vari quali letteratura, creazione di impresa, da parte di stranieri immigrati in Italia facendo emergere immagini positive di crescita e sviluppo che si possono rendere attuali attingendo dalla migrazione come risorsa culturale ed economica.

Allo scoperto Un progetto di altra informazione



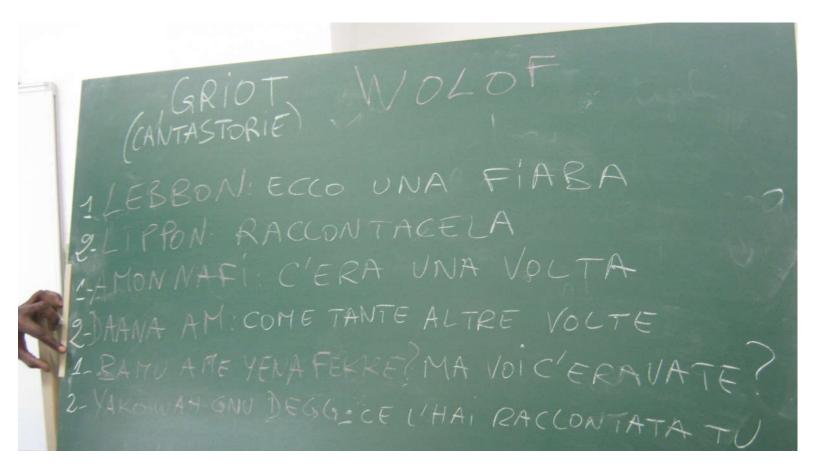
Boloo Progetto educativo programma e metodo

Il programma è stato realizzato in sei scuole, Monserrato (Tito Livio e Monte Linas), Oristano (Cabras e Solanas), Cagliari scuola media "Manno", V Circolo Didattico Quartu S.E. (Flumini, Foxi e Stella di Mare) dove è consistente la presenza di alunni con genitori stranieri di diversa provenienza.

Utilizzo della fiaba africana come strumento didattico utilizzato dal raccontastorie,interpretata ed elaborata dagli alunni

Formazione degli educatori dei servizi all'infanzia attraverso la fiaba africana, laboratorio e sperimentazione

Messa in scena attraverso il percorso teatrale dell'insieme delle storie personali degli alunni con i due mediatori senegalesi Kilap Gueye e Mamadou Mbengue quali facilitatori, con la partecipazione degli insegnanti



lebbon! (ecco una fiaba) – lippon! (raccontacela) – Amon nafi! (c'era una volta) – Daa na am! (come tante altre volte) – Bamu ame, yena feke? (ma voi c'eravate?) – yako wax, niu degg! (ce l' hai raccontata tu).



Con i bambini più piccoli delle scuole materna e primaria, i due mediatori senegalesi hanno proposto la fiaba raccontata, mimata, interpretata, cantata e musicata.



L'elaborato grafico è il risultato dei laboratori in cui il metodo utilizzato è interattivo, con la partecipazione dei ragazzi alla costruzione della fiaba, secondo i personaggi della tradizione favolistica africana con gli animali che rappresentano difetti e virtù umane.



I bambini sono un veicolo per il cambiamento all'interno delle famiglie, portano in casa le cose apprese, inducendo i genitori a discutere con loro e proponendo una visione diversa del mondo



Possiamo dire che i bambini possono educare i loro genitori ad una società più inclusiva.



La vera cultura è mettere radici e sradicarsi. Mettere radici nel più profondo della terra natia. Nella sua eredità spirituale. Ma è anche sradicarsi e aprirsi alla pioggia e al sole, ai fecondi rapporti delle civiltà straniere...

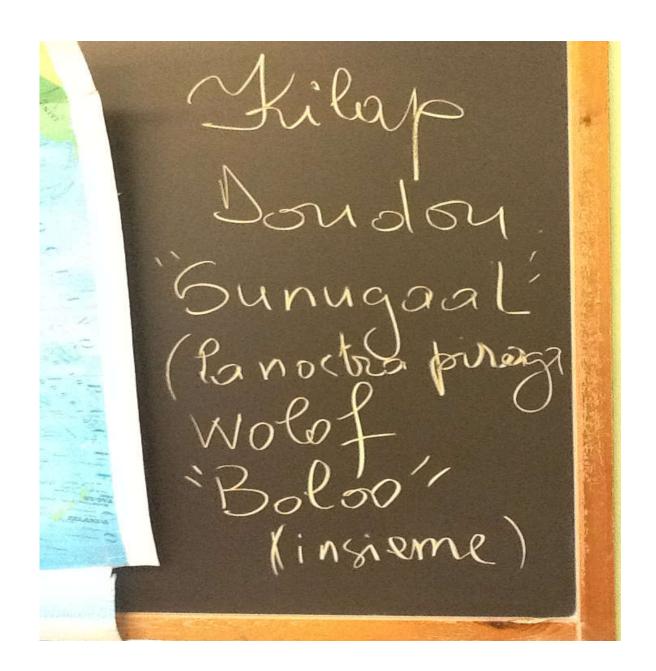
(Leopold Sedar Senghor. La negritudine.)



L'elaborazione grafica e le varie fasi del lavoro sono stati esposti in una mostra durante la rappresentazione finale e illustrati in una produzione fotografica



La fiaba raccontata, mimata, interpretata, cantata e musicata.



Boloo progetto educativo



Utilizzo della fiaba come strumento didattico per fare un viaggio immaginario in Africa



Si avvia la costruzione di una storia utilizzando alcuni elementi che facciamo emergere il concetto di diversità etnica, culturale, di origini, prospettive e punti di vista



Il proposito è quello di educare al rispetto della diversità attraverso la conoscenza e la valorizzazione della cultura e delle tradizioni dell' "altro", per prevenire e contrastare la strutturazione di stereotipi



La scuola è l'unico luogo di vera formazione di una società



La musica e il canto facilitano il viaggio, invitano all'ascolto e allontanano dal contesto locale.



Il rispetto della diversità di opinione, del diverso punto di vista, è l'elemento necessario per un confronto paritario

Elaborazione ispirata a Gisella pipistrella di Jeanne Willis, Tony Ross, ediz Il Castoro, 2007



Condividere la diversità di prospettiva



I bambini hanno compreso che inclusione non significa inglobare chi si rappresenta diverso annullandone la peculiarità e che il rispetto dell'altro è il presupposto necessario per osservare la realtà da altri punti di vista



Laboratorio teatrale e musicale per favorire la socializzazione e l'inclusione reciproca fra ragazzi sardi e stranieri delle scuole primarie



I racconti vengono interpretati, proprio come si faceva durante le veglie in Africa, da una figura emblematica e carismatica, il cantastorie, che si posiziona nel cerchio, accompagnato dalla melodia di un canto e dal ritmo, e invita il pubblico partecipe a tuffarsi in un mondo fantastico



I mediatori hanno utilizzato a piene mani la loro cultura, rifacendosi alle storie della tradizione orale per intraprendere un vero e proprio viaggio immaginario in Africa





Valorizzazione della peculiarità nella diversità, per evitare le forzature e la omologazione delle differenze che produce mostri o sintesi impossibili.

Elaborazione grafica di una fiaba che prende spunto da un racconto di Antonella Abbatiello "La cosa più importante" (ediz. Fatatrac)



Valorizzazione della propria identità attraverso le parole utilizzate da ciascuno nella propria lingua per presentarsi all'altro, esplicitando la differenza individuale e di appartenenza

Boloo Progetto educativo



Qui in questo luogo il nostro dovere di mediatori e di migranti è di far conoscere la realtà unica del mondo e dare una versione diversa da quella che aumenta la distanza tra gli uomini e alimenta la discriminazione e la xenofobia. Kilap Gueye



Mediazione culturale e formazione nell'incontro fra insegnanti, famiglie e operatori nel territorio



Attività di mediazione culturale e sostegno ai genitori di minori stranieri, con la creazione di spazi di incontro e socializzazione, con momenti di discussione e condivisione

Boloo Sostegno alla genitorialità



Lo spazio di discussione è soprattutto dedicato ad argomenti utili per l'integrazione dei figli minori nelle scuole

Boloo Sostegno alla genitorialità



Nonostante non abbiamo avuto lo stesso passato, abbiamo e avremo un unico futuro in comune. Futuro che dobbiamo costruire Insieme, Boloo. Kilap Gueye, mediatore culturale, senegalese e cittadino sardo

BOLOO Convegno Finale



Nagnu ko geffè gio gis Nagnu ko wahtane gek

Proverbio wolof Prima dell'azione è necessario il confronto



Assessoradu de su traballu, formatzione professionale. cooperazione e seguriantzia sotziale Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale





L'associazione Sunugaal si è costituita in Sardegna nel settembre del 2010, fra sardi e immigrati senegalesi. Iscritta al Registro Regionale del volontariato della Sardegna, al n.2171 Settore Sociale. Si occupa di promuovere la conoscenza e lo scambio con l'organizzazione di eventi culturali, laboratori scolastici, divulgazione delle espressioni artistiche africane con musica, cinema teatro e letteratura. Favorisce l'aggregazione e la convivialità fra autoctoni e immigrati con l'organizzazione di manifestazioni in cui si esprimono le diverse tradizioni sarde e africane, proponendo anche tornei di lotta senegalese (lamb) frammisti a vari tipi di lotta fra cui quella tipica sarda *S'Istrumpa*.

Promuove inoltre percorsi di conoscenza in Senegal, attraverso il turismo responsabile.

Nel 2011 con un progetto di cooperazione finanziato dalla Regione Sardegna ha creato i presupposti per l'accoglienza in Senegal con la formazione di operatori locali e il coinvolgimento di immigrati senegalesi in Sardegna.

Associazione Sunugaal, via Monte Santo 28, Cagliari

sunugaal@tiscali.it

www.sunugaalsardegna.org